

Un amore strano

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Paola Cossu

UN AMORE STRANO

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014

Paola Cossu

Tutti i diritti riservati

*“Agli uomini
che sono tutti uguali
pur nella loro diversità”.*

Presentazione

La scrittrice PAOLA COSSU, esercita la professione di docente di filosofia presso il Liceo scientifico delle scienze applicate di La Spezia e risiede nel Comune di Santo Stefano di Magra (SP).

Coerente con se stessa, con le sue idee, ha sempre lottato affinché queste si potessero concretizzare, regalando sorrisi a chi viveva in solitudine! Si è prodigata per la risoluzione di problemi sociali scrivendo anche articoli giornalistici locali...

Ha scritto anche numerose poesie cercando di far riflettere di più sulla vita e i suoi versi sono racchiusi in Antologie Letterarie.

È altresì membro di giuria di concorsi di poesia nazionali e internazionali.

(Cesare Orsini, ecc.)

Introduzione

La scrittrice ha cercato di affrontare in modo diretto la problematica di uno strano rapporto di coppia: lui non ha ancora ammesso a se stesso di essere un “diverso” e pertanto incapace di regalare a lei la normalità di un rapporto d’amore.

La sofferenza della donna è enorme, non si sente desiderata, si sente rifiutata; vorrebbe chiudere il rapporto, ma lui è diventato troppo importante ormai.

La frustrazione di una scelta non facile, dolorosa, è resa con semplicità e con parole toccanti: l’amore può a volte essere masochista.

Marisa amava il mare, con le onde aveva un dialogo e a occhi chiusi respirava a pieni polmoni la brezza, seduta sul solito consumato muretto di quel faro che si apriva sul golfo.

Quante volte aveva pianto affidando le sue lacrime all'acqua, quante volte aveva anche pensato di non soffrire più donando il proprio corpo a quella immensità. Eppure si ritrovava sempre lì: in ogni crisi di vita, il suo rifugio era quel luogo.

Quella notte non era riuscita a dormire, solo l'ansia le aveva fatto compagnia, il cuscino dal troppo girare tra le lenzuola, le era caduto a ter-

ra, a quel punto si era alzata, vestita e quasi come un robot aveva deciso di raggiungere la scogliera.

L'alba, il sole stava nascendo e, osservandolo, lei voleva ancora attaccarsi alla vita.

Un anno fa non era sola, era lontana da quel faro, ma quanto le erano mancati quei lidi! Ed ancor di più, nel momento in cui il marito voleva a forza strapparle anche il solo pensiero di un passato, che era parte di se stessa.

Ogni giorno che Marisa trascorrevva con Ugo, si rendeva conto che aveva fatto un grosso errore, quell'uomo non l'aveva mai amata, perché l'aveva sposata?

Un secondo matrimonio, in cui lei aveva voluto credere! Aveva desiderato ancora una volta la "Coppia". Non era più una ragazzina, si sentiva pronta ad affrontare una vita a due, fatta di non egoismi di giovinezza, di rispetto, di comprensione; ma era solo lei a credere in questo. L'uomo che era diventato il secondo marito, probabilmente l'aveva sposata solo per dividere le spese